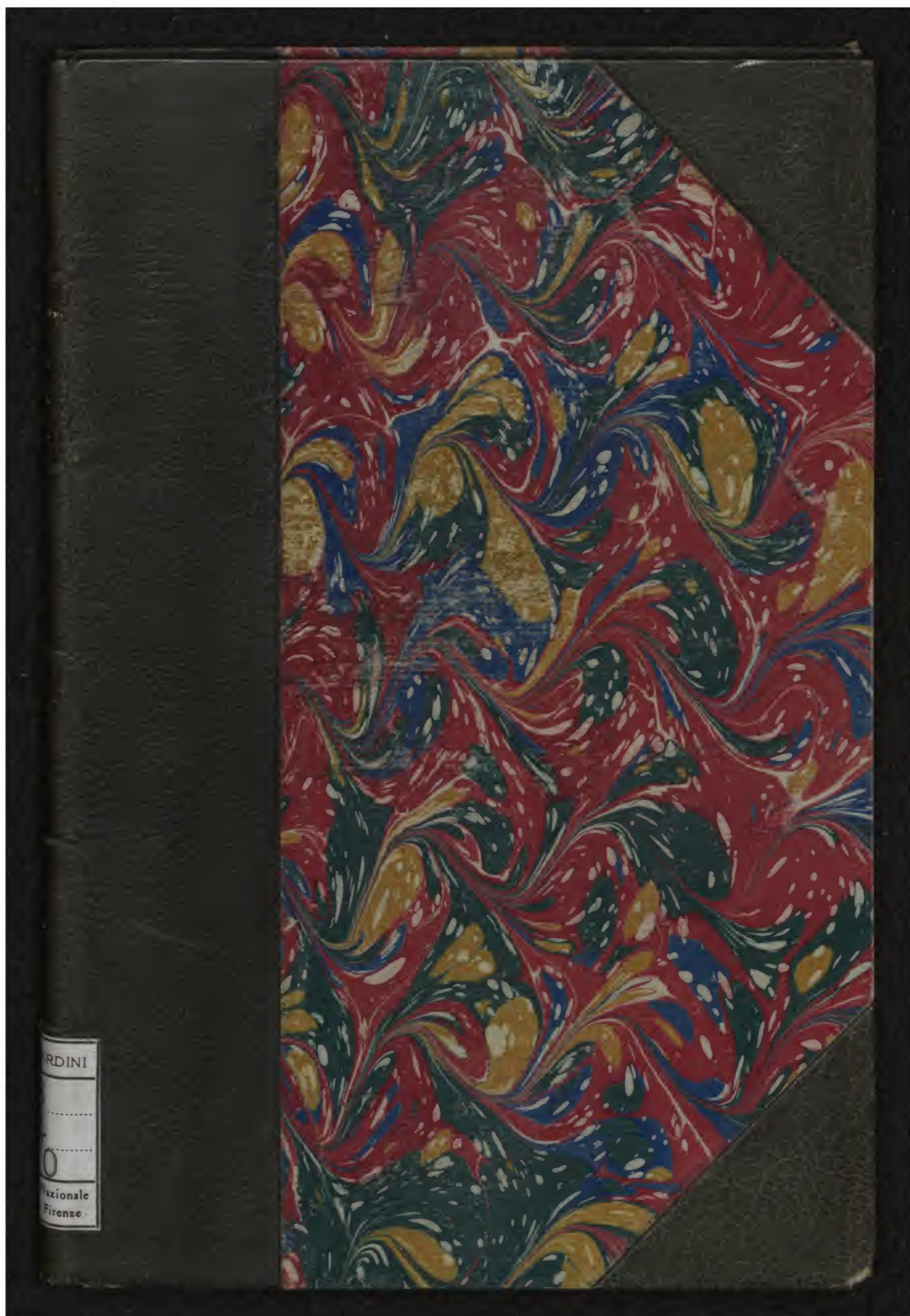
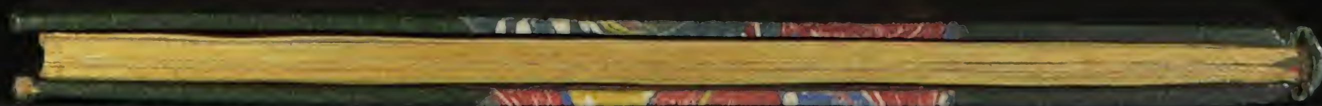
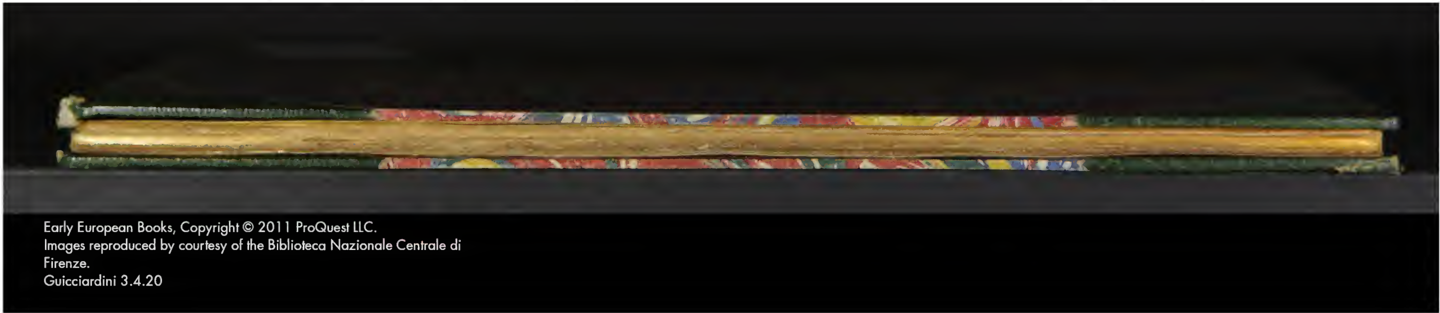

RDINI
0
Nazionale
Firenze


SCALA DELLA VITA
3
4
20
S. L.
N. D





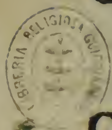






3-4-20

¶SCALA DELLA VITA SPIRITVA=LE SOPRA EL NOME MARIA.



Composta da Maestro domenico Beniueni ca/nonico di san Lorenzo. Maria.

PIV uolte dilecta in christo madre haue te da me ricerco et con instantia adimā dato che io per uostro cōforto uiscriuesſi qualche cosa spirituale. Allequali uostre certo laudabile petitioni / parte per nō essere a questo idoneo / parte pla charestia del tempo / parte an chora perla indispositione corporale ho nō san za mio dispiacere facto insino a hora resistētia. Ma trouandomi alpresente alquanto piu libero dallaltre mia occupationi / et del corpo anchora alquanto meglio disposto / Mi e / paruto di nō esſere piu duro al satisfare a' uostri honestissimi desiderii. Sendo maxime per molti rispecti non mediocremente obligato alla uostra charita: Al/laquale se per questo mio scriuere faro median/te lagratia di dio cosa alcuna grata: nō meno sa/ra ancora grato a me / che gratificarui desidero: Cosi come graue et molesto misarebbe se io per/la mia ignorāza in alcuna cosa ui offendessi. Per che non presumptuosamēte come da me ho as/sumpta questa altrimenti a me laboriosa prouin cia: Ma come pregato et solo per satisfare a uo/

ſtri deſiderii: Equali piu toſto p amore che p ra-
gione hãno miſurate le foze mia: Dõde ancora io
ho piu toſto uoluto eſſer da uoi ripreſo dignorã
tia che dimãchamẽto di charita et mutuo amo-
re. ¶ Pẽſando io adũque quello che doueſſi ſcri
uere a uoi dilecta madre / ſubito alla mẽte mi oc-
corſe el nome uoſtro / Maria / Elquale hauendo
uoi cõmune colla glorioſa madre di Dio / penſai
ſecõdo che Dio mi ĩſpiraſſi ſcriuerui qualche co
ſa ſopra q̃ſto ſancto nome: Nõ quanto ĩporta la
excellẽtia di q̃llo (pche q̃ſto a me ſarebbe ĩpoſſi-
bile) Ma quãto p uoſtro cõforto mi fuſſi da Dio
cõceſſo dintẽdere. Onde meditãdo io queſto no
me / MARIA / elquale e / interpretato illumina
ta / illuminatrice et ſtella del mare / Mi occorſo-
no molte choſe in laude della glorioſa uergine
et madre di Dio. Ma conſiderando che quelle
nelle mie pollute labra nõ riſonauano bene / co-
minciai a meditare ſe in q̃ſto ſalutifero nome po
teſſi p gratia di tale madre trouare alcuna choſa
utile a noi ĩmõdarci et farci degni che le ſue lau-
de et tale nome piu degnamẽte poteſſimo expri
mere et magnificare. Perche diceuo meco mede
ſimo ſe q̃ſto nome MARIA e / ĩterpretato non
ſolamẽte illuminata / ma ancora illuminatrice et
ſtella del mare / certo in q̃ſto ſancto nome ſi deb
ba cõtenere qualche myſterio / per elquale ci ſia

dato lume a caminare et essere da questa uergine gloriosa come da una stella tramõtana p questo tẽpestoso mare del mõdo cõdocti et scorti a porto di salute. Et cosi pẽsando considerai el numero et el suono delle lettere di questo dolce nome: elquale trouai essere quinario: Sendo cinque le lettere sue: laqualcosa primamẽte assai midilecto: Pensando che di tale numero quinario e similmẽte composto quello nome sanctissimo: quod est super omne nomẽ, Cio e el nome del suo figluolo dilecto, IESVS. Et pche io so che ĩ quello diuino nome Iesus sono absconditi ĩfiniti mysterii et thesori pretiosissimi, Mi pensai che ancora ĩ q̃sto nome MARIA fussino molte p̃tiose cose concluse: Sẽdo luno a laltro simile nel numero delle lettere loro. Onde riuoltandomi a lei quanto seppi et pote la preghai che una scintilla del suo lume mi prestassi: Accio che per sua gloria et per uostro conforto et per cõmune utilita potessi q̃lche saggio gustare della dolceza et bõta di questo suo sancto et glorioso nome. Della qual cosa se fu exaudito, non so: Ma quello che nel meditare questo nome mi occorse alpresente uiscriuo. Et se cosa alchuna intenderete utile o grata a uoi, darete laude a lei: Et con piu feruore opererete tutto q̃llo che penserete essere grato alla sua purita.


Ennemi dũque nel pẽsiero / che essẽdo q̃sta gloriosa madre lascala del paradi/ diso: p laqual prima discese el figluolo di dio in terra: Accioche per quella glhuomini salissino in cielo/ che in questo nome MARIA misteriosamẽte si cõtenessino egradi: pequali si potessi in questo mõdo salire alla perfectiõe del/ la uita spirituale: Accioche pseuerãdo fussi lhuo mo nellaltro introdocto alla gloria di uita eter/ na. Onde considerando che cinque sono le let/ tere di questo nome / Mi pẽsai che significassino essere cinque gradi della uita spirituale: Pequali salẽdo lhuomo fussi finalmẽte da questa sancta madre come da lucidissima stella cõdocto a lulti mo suo fine. ¶ Questi cinque gradi (come inten derete) fece perfecti el signore dio in lei quando dal seno paterno discese ad habitare corporalm̃ te nel suo glorioso uẽtre. De quali lei medesima laudãdo la bõta diuina fa mẽtione ne primi cin/ que uersetti del suo glorioso cãtico della / Magni ficat / Secõdo elmodo che per quelli ĩ lei discese el figluolo di dio. Et pli altri cinque ultimi uerse. ti (come uedrete) fa mẽtione di questi medesimi cĩque gradi: ma nel modo pel quale debba lhuo mo p questi salire al cielo. Et cosi in dieci uersett ti e/ terminato quel cãtico sancto. ¶ Per ĩtelligẽ tia adũque et notitia di questi cinque gradi e/ da cõsiderare / che secõdo la sentẽtia ditutti esancti

nella uia spirituale del ben uiuere christiano nō si puo lhuomo fermare: Ma bisogna o che uadi inãzi o che torni indrieto. Perche lhuomo che cãmina nella uia delbē uiuer e, simile a una naue che ua contro alcorso duno rapido torrente per forza di remi et di uento che gonfi leuele distese a lalbero. Perche lhuomo e, posto in questo mō do come una naue in unfiume torrente: Elquale perla copia et forza delle acque corrente albasso tira et conduce seco quello che in esso si truoua. Et pero bisogna che lhuomo che ua cōtro a questo fiume, co ꝓprii remi dello exercitio spirituale si affatichi: Sendo pero principalmente aiutato et menato daluento dello spirito sancto: Elq̃le sempre soffia et empie le uele dello intellecto per fede, et della uolonta per amore: Se sono distese in alto per contemplatione et appicchate a lalbero della croce. Et pero come ogni uolta che mãchano eremi, et che le uele si spiccano da lalbero la naue non puo stare ferma, Ma bisogna che leforze dellacque latirino indrieto: Cosi se lhuomo nonsi exercita cōtinuamente co proprii remi dello exercitio spirituale, et tenga lo intellecto et la uolōta distesa in alto alle cose diuine, et stia sempre appicchato alla croce, bisogna chē perla forza delle tentationi et delle onde et ꝑ tur

bationc contrarie del mare di questo mondo chi sia tirato indrieto secondo elcorso delle acque. Et pero tutti esancti unitamente concludano chi nella uia del ben uiuere nõ andare in nanzi e/ tor nare indrieto. ¶ Et di questo seguita chi nella uia spirituale del ben uiuere sono piu gradi: Onde di questo parlando el propheta diceua / Ascensio/nes in corde suo disposuit etce. Ibunt de uirtute in uirtutẽ etce. Cioe colui che ha facto proposi/to di uolere ben uiuere ha disposto nel suo cuo/re salire di grado in grado: Et questi tali andran/no di uirtu in uirtu. Di questi gradi della uita spi/rituale (lasciando alpresente quello che dicono edoctori sancti) solamente al proposito nostro pigliero questi cinque: Equali penso contener/si mysteriosamẽte in questo sancto nome MA/RIA: Aquali facilmẽte si possono reducere tut/ti gli altri dequali parlano esancti doctori.

Primo grado. .M.

¶ El primo grado dũque della uia spirituale del ben uiuere / mi pare che cisia denotato perla pri ma lettera di questo nome Cio e/. M. Per chi que sta lettera mi significa et rapresenta questo / Me moria mortis et peccatorum : Cio e/ memoria della morte et de peccati. Onde douete pensare che elfondamento et la radice del bẽuiuere e/ la

gratia di Dio grato faciente: Sanza laquale non puo lhuomo ne fare ne uolere fare bene alcuno meritorio di uita ęterna: Perch̃ come dice lo apostolo a Romani: Non eſt uolentis neque currentis ſed miſerentis dei. Cio e el uolere et loperare bene non procede da noi, Ma ſolo dalla gratia et miſericordia di Dio. Et a medeſimi Romani dice: Gratia dei uita ęterna: Cio e a uita ęterna ſiamo condocti per la gratia di Dio. Et pero tutte le coſe che penſa o opera lhuomo ſanza queſta gratia ſono niente al meritare uita ęterna. E adunque neceſſario primamente albẽ uiuere hauere queſto dono della gratia di Dio: Alquale benche per ſe medeſimo non ſia lhuomo ſufficiente a prepararſi (perche come dice el ſaluatore. Nemo uenit ad me, niſi pater q miſit me traxerit eum, Cio e neſſuno uiene alla mia gratia et amicitia, Se non e tirato ad quella dal padre ch̃ mi ha mandato) Niente dimeno ſe lhuomo dal canto ſuo fa tutto quello che puo per acquiſtare queſto dono, infallibilmente Dio glene concede. Onde in ſancto Mattheo e ſcripto. Deus dat ſpiritum bonum petẽtibus ſe cio e. Dio e apparecchiato a dare elbuono ſpirito a chi gliene domanda. ¶ El modo a prepararſi da lcanto

ſuo per acquiſtare queſta gratia e principalmē-
te la penitentia perla ſufficiente contritione, cō-
feſſione et ſatiſfactione deſuoi peccati. Onde nō
debba mai lhuomo ceſſare da queſto, ſe non ha
qualche ſegno o coniectura di hauere tale gra-
tia didio: perche tanto puo in queſto lhuomo ex
ercitarſi, che come dice lapoſtolo, lo ſpirito ſā-
cto di dētro li rēdera teſtimonio di eſſere figluo
lo di Dio per gratia. Debba dūque lhuomo exer
citarſi in queſta uirtu della penitentia perla con-
tritione et confeſſione de ſuoi peccati. Et queſto
e elprimo grado di queſta ſcala del ben uiuere:
Delquale grado parlaua elpropheta, quando di
ceua hauere diſpoſto nel cuore ſuo uolere ſalire
perla uia del ben uiuere, ponendo el primo ſca-
glone nella ualle delle lachryme, Cio e nella cō
tritione et dolore de ſuoi peccati. ¶ Et perch̄ ad
queſto grado maximamente ſi uiene ꝑla frequē
te memoria della morte et della brutteza deſuoi
peccati, et della pena che per quelli e riſeruata
a lhuomo, pero dixi ch̄ q̄ſto primo grado e chia
mato, Memoria della morte et de peccati: On-
de non e coſa alcuna, che induca piu lhuomo ī
deteſtatione et contritione de ſuoi errori, quan
to la memoria et conſideratione della morte et
della deformita de ſuoi peccati. Et della pena ch̄

della deformita de suoi peccati: Et della pena cħ conseguita a quelli: Onde eglie scripto / Memo/rare nouissima tua / et in ęternũ nõ peccabis / cio e/ Ricordati della morte / et nõ peccherai in ęterno. ¶ Similmente quãdo pensa lhuomo / che pe peccati nõ solo si difforma et discosta daldebito ordine di Dio: Ma ancora si constituisce inferiore alla sua natura / diuentãdo (Come e/ scripto) per quelli simile alle bestie: Et cosi ancora quan/do pensa che la pena che merita el peccato perla diuina offensione e/ ęterna / li uiene horrore et timore grandissimo. Pelquale si induce alla peni/tentia: Et tãto in quella si exercita / che per qual che segno cognosce hauere riceuuto la gratia di Dio. El primo grado dunque di questa scala del ben uiuere e/ el timore di Dio et la penitentia come e/ scripto. Initium sapientie timor domini / Cio e/ el principio della sapientia del ben uiuere e/ el timore di Dio el quale sacquista / chome habiamo decto / perla frequẽte meditatione et memoria della morte et de peccati / et dlle pene dello inferno preparate per quelli: Et per qsto lhuomo mette el pie in sul primo scaglione di questa scala exercitandosi nella uirtu della penitentia.
¶ Ma perche come habbiamo decto / nella uia del ben uiuere bisogna andare innanzi pero non

debba lhuomo ſolamente fermarſi in ſu queſto primo ſcaglone: Ma ſeguitare ſalēdo la ſcala del ben uiuere.

Secondo grado .A.

❡ Dellaquale ſcala el ſecōdo ſcaglone mi e/ ſignificato perla ſecōda lettera di quello ſacto nome: Laquale e/ .A. Onde ꝑ queſta io intendo epſo ſecondo grado/ Cio e Abrenūtiatio oīum terrenorum. Ideſt abrenūtiatione ſecondo lo affecto di tutte le coſe terrene. Et pero a lhuomo/ elquale ha ſalito el primo ſcaglione di queſta ſcala del ben uiuere/ Cio e/ che perla penitentia e/ uenuto alla gratia di Dio e/ neceſſario ſe uuole appropinquarſi a Dio et fare ſalda et ferma queſta gratia/ che ſi ſpicchi dallo amore et affecto di tutte le choſe terrene: Perche la gratia di Dio comunemente nel principio del ben uiuere e/ debile et imperfecta: Et benche per quella ſia dalla anima rimoſſa la macula del peccato/ Nientedimeno rimane nello lhuomo una certa mala inclinatione perla corruptione della natura/ Et per lo uſo precedente del peccato: Laquale inclinatione tira lhuomo albaſſo et allo amore delle coſe terrene et alla perdita della gratia. Et pero uolendo fermare anzi augumētare et fare perfecta queſta gratia: nellaquale conſiſte tutta la perfe-

ctione et la uita della anima / bisogna diminuire et quanto si puo / spegnere questa mala inclina/ tione: Ilche si fa per appropinquarsi a Dio quan to si puo: Et a Dio non si puo appropinquare chi ha lo affecto nel mondo et nelle cose terrene: p/ che Dio e/ spirito / et nō si puo ne cognoscere ne amare / se non da chi a lui si assimigla. Et pero bi sogna diuentare piu spirituale per affecto che si puo / cio e/ spiccarsi da questo carnale et corpo/ rale amore. Onde colui che e/ col suo affecto im merso in queste cose terrene / ha elsuo cuore ser rato et strecto a unpoco di terra: Et pero cercha quāto puo dilatarsi / desiderādo et con ogni sua industria cercando augumentare le sue richeze: Ma perche ogni cosa creata e/ strecta et piccoli/ na / pero quāto piu el cuore dellhuomo a quella si accosta / tanto piu si serra et stringe / et meno capace diuenta della grandeza di Dio. Et pero e/ necessario a appropinquarsi a Dio per cognitio/ ne et amore allargare et dilatare el cuore: Accio che sia piu capace di quella immensa et infinita bonta di Dio. Et questo tanto piu si fa / Quanto piu si spiccha dallo amore delle cose terrene. Et pero Dio / elquale desidera la nostra perfectio/ ne et salute / per allargarci el Cuore et farci piu Chapaci della sua Maiesta et bonta / Quando

ſiamo duri a laſciare queſto amore et affecto ter
reno ci da delle tribulatiõi / et togleci le coſe ter/
rene / o laroba o / lafama / o aparẽti / o li amici / o
laſanita corporale: Acciochẽ perdẽdo quello chẽ
amauamo pognamo el noſtro amore et affecto
ad maggiore coſa: Laquale nõ poſſiamo perdeṙ.
Onde el propheta in pſona di colui / che da Dio
e / tribulato per ſua ſalute / et che di q̃ſto e / illumi
nato / ringratiãdo dio diceua. Cũ inuocarẽ exau
diuit me deus iuſtitie meæ : in tribulatione dila/
taſti mihi / Cio e / cercando io (dice el tribulato)
el mio ſignore Dio per accoſtarmi allui / dalqua
le uiene la mia ſalute / et nõlo trouãdo p hauere
riſtrecto el cuore allo amore delle coſe terrene /
chiamai a lui: Et ſendo epſo lo dio d̃lla mia iuſti
tia / pchẽ ſolo da lui et p lui e / la uera iuſtitia dello
huomo / mi ha exaudito: pche poi che ero duro
et p me nõ mi ſpiccauo da q̃ſto amore terreno:
Dalquale era in tale modo riſtrecto et ſerrato el
cuore / che nõ tipoteuo ſignor mio trouaṙ ne ue
ramẽte amare: Tu mi deſti delle tribulatiõi et mi
toglieſti queſte coſe terrene: et a q̃ſto modo mi/
dilataſti et allargaſti el core / et mi faceſti capace
della tua grande bonta: Et pero io poi facilmen/
te ho corſo perla uia de tuoi comãdamenti / Vi
am mandatorum tuorum cucurri cum dilataſti

cor meum: Per laquale prima nō poteuo ne sape uo andare. ¶ Il secōdo grado dūq3 di questa scala del ben uiuere / elquale mi denota questa secō da lettera. A. si chiama cōuenientemēte abrenū tiatione delle cose terrene: Et questo p altro no/ me possiamo chiamare Pouerta et simplicita.

¶ Seguita q̄sto secōdo grado molto bene al pri/ mo: pche lhuomo che pēsa alla morte / et ch̄ uede che questo mondo con ogni sua gloria et ric cheza passa uia presto / Et che epeccatori / che a mano le cose terrene / hāno in q̄sto mōdo pla deformita de peccati et pla inqetudine de loro de/ siderii larra dello inferno / et poi nellaltro harranno la dānatione eterna / et pderāno et le cose terrene et le celeste / Facilmēte abrenuntia ad ogni cosa mōdana / et lascia lamore di tutte le chose terrene.

Terzo grado. .R.

¶ Ma pche poi che lhuomo ha lasciato insul primo scaglone tutti euitii capitali / Et similmente poi insul secondo se spogliato dallo amore delle cose terrene / li resta a cōbattere cōtra a uno po/ tentissimo / astutissimo et mortalissimo inimico / Cio e / contro alla supbia et uanagloria / laquale fuori della conditione delli altri uitii tāto piu fortemēte assalta lhuomo / quāto piu lui cresce ī uirtu et pfectione: in tāto che ancora dal suo cōtra/

rio cio e della humilita piglia le forze sue. Et po bisogna saliti che lhuomo ha questi due scagloni nõsi fermare, ne credersi essere securo, Ma andare piu oltre et salire el terzo: Elquale mideno-ta questa terza lettera. R. Et puossi chiamare re-ctitudo cordis, Cio e rectitudine di cuore: Et q̃-sto nõ uuole dire altro, se nõ in ogni cogitatio-ne et operatione essere recto a Dio: Ordinãdo et operãdo ogni cosa a gloria sua. ¶ Questa recti-tudine e larme cõtra la supbia et uana gloria: p-che a questa rectitudine e cõgiunta la uirtu della humilita et purita del cuore: Per laquale nõ cer-ca lhuomo recto alcuna sua gloria, o laude: Ma solo q̃lla di Dio: Onde q̃sta rectitudine gli fa co-gnoscere et scoprire tutte le astutie di Sathanas: Elquale poi che alcuna uolta nõ puo rimuouere lhuomo dalle buone opetatione, quanto puo si sforza dipuertire labuona intẽtione. Et po alcu-na uolta nel principio, alcuna uolta nel mezo, al cuna uolta nel fine della buona opatione assalta lhuomo, p inducerlo se puo a qualche spirito di supbia o diuanita. Sappiẽdo che facilmente poi lo tira fuori dogni uirtu. Ma la rectitudine del cuore dimõstra chiaramte a lhuomo ch tutta la gloria e di dio. Et che q̃lla principalmẽte si deb-ba desiderare et cercare: Et dopo q̃lla la gloria di

uita eterna. Et cosi poi le uirtu: p lequali si possa a quella cōducere: lequali cognosce nō potere in alcuno modo p se medesimo acqstare: Ne bene alcuno pensare o opare: Anzi essere destructore delle buone opationi, lequali Dio p lui uuol far: Et pero lidemōstra q̄sta rectitudine, che mai altro nō pensi nelle ope sue, se nō esuoi defecti et le uirtu del proximo. Et cosi faccēdo col diuino aiuto scāpa tutti elacci del demonio: Aquali scāpare (Come fu decto a sancto Antonio da lāgelo) e necessario la uirtu della humilita: laq̄le cōseguita et e cōuincta alla rectitudine del cuore.

¶ El terzo grado dūq3 di q̄sta scala meritamēte e la rectitudine del cuor: plaquale hauēdo lhuomo, nel secōdo scaghōe lasciato lamore delle cose terrene, lascia insu q̄sto terzo scaglone lamor pprio et acqsta la uirtu della humilita et purita della uita. Et q̄sto terzo grado seguita bene dopo el secōdo: pche quādo lhuomo abrenūtia a ogni amore terreno, accostādosi piu adio, cognosce da luna parte la grādeza di dio, dellaq̄le e, facto capace, p hauere dilatato elcuore ī lasciare lo amore del mōdo: Et dallaltra parte uede la sua nihilita: et cosi intēde che a dio solo si appartiene lagloria et la laude: et po hūiliādosi acqsta pfectamēte q̄sto singulare dono dlla rectitudīe delcore

¶Ma perche pel poco lume che ha lhuomo:Et perla multitudine delle perturbationi di questo mondo / et delle tentationi diuerse / che sostie/ne in questa uita presente / e/ necessario che sia qualche uolta illuminato disopra di quello / che habbia a fare / nō solo per se medesimo / ma an/chora per utilita del proximo suo: Accadendo spesso molte cose difficili in pigliare qualche par tito dimportanza / o in cognoscere la uerita del/ben uiuere:o in sapere discernere le buone dalle cattiue inspirationi:Et le uere uisioni diuine dal/le false illusioni diabolich̄: Et cosi ī cognoscer̄ e/ueri da falsi et simulati christiani:o (sendo lui ca po) in sapere el modo da reggere et gouernare bene le anime de subditi suoi:Nelle q̄li cose et si/mili nō basta el cōmune lume d̄lla fede:Ma e/ ne cessario p̄ spetiale illuminatiōe essere disopra da Dio illuminato.¶Et po el q̄rto grado alquale sa glie lhunmo / che e/ recto di cuore : Si puo chia/mare illuminatio diuina cio e/ illuminatione diui na:Et q̄sto mi denota la q̄rta lettera depso sacra tissimo nome / cio e/.I.et nasce q̄sta illuminatiōe diuina grado in ordine quarto / dal terzo:Perch̄ sendo el cuore nō īcuruato o torto allo amore p̄ prio / Ma tutto recto a dio / riceue rectam̄te da

lui lo īfluxo della ſua diuina luce: Onde eglie ſcri
pto, Exortum eſt in tenebris lumē rectis corde:
Cio e, che nelle tenebre della ignorantia ſono il
luminati quelli che ſono recti di cuore. ¶ A que
ſto quarto grado della illuminatiōe diuina (poi
che lhuomo e, ſalito el terzo dlla rectitudine del
cuore) maximamente ſi peruiene perla frequen
te meditatione delle ſacre ſcripture, et continua
oratione: Perlaquale lhuomo faccendoſi fami-
liare a Dio et proximo alui diuēta apto a riceue-
re le diuine illuminationi: Et pero diceua el pro-
pheta exhortandoci a ſalire queſto quarto gra-
do et dandoci elmodo, Accedite ad eum et illu-
minamini: Cio e, uoi che hauete ſaliti queſti tre
gradi della ſcala della uita ſpirituale, preparate
ui a ſalire el Quarto, cio e, a riceuere da Dio grā
de illuminationi et ꝑ uoi et pe proximi uoſtri: Et
el modo e, queſto, Accoſtateui a lui non co paſſi
corporali: ma co paſſi ſpirituali: ideſt colla eleua-
tione della mente uoſtra per oratione: et ſarete
illuminati. Onde le illuminationi diuine che cō
munemente hanno hauute epropheti et ſancti
paſſati, ſono uenute alloro per mezo delle me-
ditationi et orationi continue.

Quinto grado. .A.

¶ Da queſto quarto grado ſaglie col diuino aiu-

to lhuomo alquinto et ultimo ſcaglone di que/
ſta noſtra ſcala: Cio e/ allo amore della perfecta
charita: Laquale e/ tutta la perfectione della ui/
ta ſpirituale. Onde Eſſendo lhuomo perla peni/
tentia mõdato da peccati / Et di poi perla pouer
ta et ſimplicita ſpiccato dallo amore delle coſe
terrene: Et perla rectitudine del cuore ſpogliato
del proprio amore / et perla frequente medita/
tione delle coſe diuine et oratione continua illu/
minato grandemente dalla diuina bonta / ſi uni/
ſce finalmente con Dio perlo amore della perfe/
cta charita: Et con lui diuenta uno medeſimo ſpi
rito / come dice lo Apoſtolo / Qui adheret Deo
unus ſpiritus eſt cum eo; qui per gratia et dila p
gloria. Quia charitas nũquam excidit. ¶ A que/
ſto ultimo grado tendono et ſiſſorzano perueni
re tutti glhuomini ueramente ſpirituali: Cio e/ al
la perfectione della charita: Allaquale nõ ſi puo
peruenire / ſe prima nonſi ſaglie per quelli gradi
che habbiamo decti. ¶ De quali el primo ſappar
tiene alli incipiẽti: equali perla cõtritione deloro
peccati ſi exercitano nella uirtu della penitẽtia:
Li altri tre che ſeguitano ſi cõuẽgono a proficiẽ/
ti: Equali ſi affaticono p ſalire queſta ſcala della
uita ſpirituale: Laſciãdo el peſo dello amore ter/
reno et dello amore proprio in ſul ſecõdo et ter/

zo ſcaglone: Et riceuẽdo grãde lume in ſul quar-
to ꝑ ſalire a queſto ultimo della ꝑfectione dello
amore diuino: El quale ſi cõuiene a ꝑfecti: Et per
queſto ſono da ſancti paſſati ꝑ diuina inſpiratio
ne ordinate le ſancte religioni, come ſcuole nel-
lequali ſi ĩpari a ꝑuenire alla ꝑfectione della uita
ſpirituale: Et ꝑo in eſſe dopo la penitentia ſi ſpo-
glia lhuomo pel uoto della pouerta et caſtita dal
le coſe terrene et dalle uolupta carnali: Et pel uo
to della obediẽtia, dal proprio amore. Et in eſſe
ꝑ le lectioni delle ſacre ſcripture et ꝑle oratiõi pu
blice et priuate ſi puo lhuomo fare apto et capa
ce a riceueṝ le diuine illuminationi: Et coſi di gra
do in grado ſaliṝ inſino alla ꝑfectione dello amo
re diuino: Et q̃ſto e, lultimo ſcaglione di q̃ſta ſca
la: El q̃le midenota q̃ſta ultima lettera. A. ꝑ laq̃le
ĩtẽdo amore amoṝ amoṝ. ¶ Racogliẽdo adũq; ĩ
breuita hauete potuto uedeṝ ſecõdo cħ a me pa-
re come in q̃ſto dolce et ſãcto nome MARIA,
ſi cõtiene ſecõdo el numero et el ſuono delle let-
tere Cĩque gradi della uita ſpirituale. El primo ꝺ
q̃li diciamo eſſere memoria della morte et ꝺ pec
cati: pel quale ſi uiene altimore et alla penitẽtia.
El ſecõdo, abrenũtiatione delle coſe terrene, cio
e, pouerta et ſimplicita. El terzo Rectitudine di
cuore: onde ſeq̃ta hũilita et pouerta. El q̃rto Illũi
natõe diuina: laq̃le ſi acq̃ſta ꝑla meditatõe et ora

tione. El qnto Amore di pfecta charita: Alquale cōseguita intima unione cō Dio/ et extasi amorosa. ¶ Etaccio che meglio possiate intēdere et mādare a memoria q̄llo ch̄ habbiamo decto diq̄sta scala/ Vidisegnero qui la figura diquella Nella quale in breuita si contiene ogni cosa. Et per intendere quella uiricorderete che questo mōdo e/ creato da Dio di figura rotonda: Et cōtiene in se quattro elemēti. De quali lultimo appresso a noi e/ la terra: laquale e/ piu graue et piu discosta dal cielo et meno pura che glialtri. Sopra la terra e/ lo elemento della acqua meno graue et piu puro della terra: Sopra lacqua e/ lo elemēto d̄lla aria: elquale e/ destincto in tre parte o uero regione: La prima e/ appresso lacqua et e/ meno pura del laltre: perche tiene della natura dellacqua/ et in lei sono molti uapori grossi et nebbie: La secōda parte sopra a q̄sta e/ alquāto piu purificata: Ma laterza disopra e/ piu pura et sotile et piu diafana et trāsparēte che laltre due parte īferiore. Sopra q̄sta terza regiōe di Aria e/ lo elemēto del fuoco: elq̄le e/ piu alto/ piu puro et piu sottile et efficace ch̄ nessuno deglialtri elemēti. Et sopra el fuoco e/ elcorpo celeste. ¶ Io dūq; ītēdo ī q̄sta figura plo elem̄to d̄lla terra epeccatori uiuēti ī peccato mortale: eq̄li sono piu bassi d̄lli altri huomi

ni impuri et graui di peccati / Diſcoſti dalcielo et
da dio: Et pelcẽtro diqueſto elemẽto / circa alqua
le e/ linferno/ io intendo edãnati. ¶ Perlo elemẽ
to della acqua io intẽdo quelli / che alquãto ſi ſo
no eleuati dalla terra / ideſt / dalla grauita et ĩpu
rita de peccati pel timore et ꝑla penitentia. Et q̃/
ſti ſono q̃lli / ch̄ hãno poſto el pie ĩ ſul primo ſca
glione di queſta ſcala: Et pero el primo ſcaglone
e/ poſto ſopra la terra ideſt ſopra a peccatori: ma
e/ nellacqua: Perche benche quelli che ſono ue/
nuti nuouamẽte a penitẽtia ſieno ſopra alla ter/
ra ideſt / ſopra a peccati / niẽtedimeno ſono an/
cora nella acqua ideſt / ſono humidi dicõcupiſcẽ
tia et freddi di ſpirito et alq̃to graui albene ope/
rare perlo habito facto innanzi / et ꝑla inclina/
tiõe captiua pe peccati paſſati: Et pero ſono preſ
ſo alla terra / et poſſonſi chiamare ĩcipiẽti: ꝑche
comĩciono dal timore a ſoſtener̃ lacroce di xp̃o.
¶ Perla prima regõe et ꝑte d̄lla aria ſopra a lacq̃
io ĩtẽdo q̃lli che ſono ſaliti al ſecõdo ſcaglõe / Cio
e/ che hãno abrenũtiato nõ ſolo alla terra ideſt
a peccati: Ma ancora alle acque / ideſt / alle coſe
mobile et fluxibile come lacqua: Et ſono uenuti
alla purita et ſimplicita: perche hãno laſciato la/
more delle coſe del mondo. ¶ Perla ſecõda par
te o uero regione dellaria io intẽdo quelli che ſo
no ſaliti alterzo ſcaglone / Cio e/ alla rectitudine
del cuore: Perche ſono piu puri et piu eleuati da

terra che eprimi: Sẽdosi spiccati nõ solo dalla ac
qua idest dallo amore delle cose mobile / Ma an
cora dalla prima regione della aria: doue sono e
uenti: idest / dallo amore proprio : dalquale pro/
cede eluẽto della superbia: et sono uenuti alla ue
ra humilita et purita di uita. ¶ Perla terza parte
et regione della aria / laquale e/ piu alta / piu pu/
ra et piu sottile dellaltre / io intẽdo quelli che so/
no saliti alquarto scaglone: Cio e/ che hanno di/
sopra illuminationi diuine: Sendo capaci di tale
lume perla frequente meditatiõe et cõtinua ora/
tione: Come quella parte dellaria e/ piu capace
che laltre pla sua purita a riceuere ellume del so/
le. ¶ Et tutti q̃sti tre sipossono chiamare profi/
cienti / tanto in maggiore grado quanto piu so/
no eleuati dalla terra. Et questi perla sperãza cħ
hanno di uita ęterna non solamente patientemẽ
te sostengano la croce di Christo come eprimi:
Ma anchora la portano uolentieri. ¶ Pel fuoco
io intendo quelli che sono saliti alquinto grado
Cio e/ allo incendio et ardore della perfecta cha
rita: Sendo come fuoco feruidi et calidissimi del
lo amore diuino: et per questo in extasi cioe fuo/
ri di se et uniti cõ Dio. Et questi sono eperfecti:
equali nõ solo sostengano patientemẽte o uero
portono uolẽtieri la croce di christo: Ma anco/
ra quella ardentissimamẽte abbracciono. ¶ Do/

po questi quattro elementi e/ elcielo: per elquale io intendo Iesu christo figluolo di Dio uero cie/lo: Alquale peruengano quelli che salgano per q̃sti gradi / pseuerando infino a lultimo. ¶ Et pel mezo di q̃sta scala ho disegnata la croce di christo: Accioche intendiate che solo perla uirtu di quella / allaquale essa scala sappoggia puo lhuomo salire per questi gradi: Et che per quella cioe perle tribulatiõe bisogna salire digrado ĩgrado: Cominciando dal timore a sostenere patiẽtemẽte le tribulationi perla memoria della morte et de peccati: Acquistando poi perla abrenũtiatiõe delle cose terrene conla rectitudine del cuore et illuminatione diuina certa speranza della gloria diuita ęterna: Per laq̃le uolentieri sopporti ogni tribulatione: Sappiẽdo (come dice lapostolo) ch̃ lepassioni et letribulationi diquesto tempo non sono condegne alla futura gloria. Et cosi poi sagliendo insino allamore della perfecta charita: ꝑ laquale ardentemente desideri et abbracci lacroce di christo: nellamore delquale e/ posta laperfectione della uita spirituale: laquale tutta consiste in unione amorosa con Dio qui per gratia et poi per gloria: nella quale sono ebeati / et saranno sempre. Amen.

Auete dũque (come io credo) in questa figura per le cose decte dinãzi uisti et intesi questi cinque gradi della uita spirituale: per liquali lhuomo che saglie nõ solamẽte si dilunga et altutto fugge et scampa dal cẽtro della terra, Cio e, da linferno, doue sono e dannati: Ma ancora si leua sopra la terra, Cio e: sopra e peccati perla uirtu della penitẽtia: Et di grado in grado sagliendo in uirtu della croce trapassa tutta la machina mũdiale delle creatur̃ insino al creatore: Nel quale solamente si riposa et qeta qui per gratia et poi per gloria. ¶ Questi cinque gradi furono perfectamẽte in Maria uergine: Laquale benche non hauessi peccato actuale, pel quale bisognassi salire el primo scaglone della penitẽtia, Sendo da Dio non solamente dallo originale peccato mũdata, o come a molti piace preseruata, Ma ancora dal fomite et dalla inclinatione del peccato purgata et libera: Niente dimeno, non era da lei discosta la memoria della morte et ancora de peccati, nõ de sua ma del ꝓximo: Pequali ĩsieme col suo figluolo portaua dolore et faceua penitẽtia: Et tanto piu che glialtri huomini, quãto ella era di maggiore charita et pieta in uerso el proximo ripiena: Et pero si puo dire che perfectamente fussi ĩ lei el primo grado di questa scala. ¶ Del secondo non si puo explica

re quanto in lei fussi perfectamente: Cio e la ab-
renũtiatione delle cose terrene. Perche bēchē fus
si di stirpe regale niētedimeno tāto lipiacque et
amo la pouerta et la simplicita che renũtiādo a
tutte le richeze et pōpe delmōdo col suo pouero
sposo et dilecto figluolo Iesu xp̄o sempre uixe in
pouerta. ¶ La rectitudine del cuor di Maria chē
e ilterzo grado chi la potrebbe explicare: Laq̃le
fu tanta in cercare la gloria di Dio et annullare se
medesima che p questa uirtu della humilita cō-
iuncta a tale rectitudine merito essere uera ma-
dre di dio. Come lei di se medessima dice. Quia
respexit humilitatē ancillę suæ etce. ¶ Che diro
io delle diuine illuminatiōi che riceue Maria dal
suo dilecto figluolo. Che e elquarto grado: Con
ciosia cosa che li Apostoli da lei (come dicono e
sacri doctori) fussino di molte cose illuminati.
¶ La charita et lamore diuino di Maria quanto
fussi pfecto nessuno col pēsiero ui puo aggiugne
re: Perche nō solamēte nel cuore ma ācora nel
proprio corpo riceue realmēte la infinita chari-
ta di Dio. ¶ Furono dũque in Maria uergine q̃-
sti cinque gradi perfectamēte: Pe quali el figluo
lo unigenito di Dio discese in terra a peccatori p
insegnarci come noi douessimo per quelli a lui

ascendēdo salire. ¶ Onde dal primo di sopra et piu pfecto cio e, dal quĩto comincio el Signore a descendere, Et in sino a lultimo nel modo che in tenderete discese a noi el nostro Redēptore: Accioche noi imparassimo a salir̃ da questo ultimo et primo a noi, al primo et supremo grado di p fectione. ¶ Mosse dunque la perfecta et infinita charita di Dio lo ęterno padre a mandarci el suo unigenito figluolo: chome lui medesimo testifico dicendo. Sic deus dilexit mundum ut filium suum unigenitum daret, Cioe tãto e, stato grãde et uehemente lamore di Dio almondo cħ ha dato per q̃llo el suo unigenito figluolo. Ecco dunque el primo scaglone disopra: Dal quale cominció a descendere a noi per questa scala di Maria, Cio e, amore di perfecta charita. ¶ Ma per che uenne el Signore in su questo primo scaglione di sopra a piglare carne? Certo per dimostrarci el secondo, Cio e, Illuminarci della uerita: Quia populus, qui ambulabat in tenebris, uidit lucem magnam: Perche sendo tutto elmondo in tenebre per non cognoscere la uerita del ben uiuere, fu illuminato da questa grande luce: Onde lui medesimo per questo dixe essere uenuto almondo, Cio e, per rendere testimo

nio alla uerita come e/ſcripto in ſan giouāni: Ad hoc natus ſum et ad hoc ueni in mundum ut te/ſtimoniū perhibeam ueritati. Et bene ſi uede eſ/ſere coſi ſeguito. Perche non furono mai mag/giori ne tale illuminationi / quāte ſono ſtate per lo aduenimento del noſtro ſaluatore in terra.

¶ Moſtrocci ancora per deſcendere queſta ſca/la / el terzo ſcaglone: Cioe la rectitudine del cuo/re: Nel quale ponendo el pie ci fe cognoſcere chē ogni coſa ſi debbe fare come fece lui / per gloria et honore di dio: La quale gloria lui tanto cerco che per quella expoſe uolentieri la uita ſua in ſu la croce: Onde diceua / Gloriā meam nō quęro: Sꝫ eius ꝗ miſit me p̄ris. Cio e/ Io nō cerco la glo/ria mia / Ma del padre che mi ha mādato. ¶ In ſul quarto ſcaglone della abrenūtiatione delle co ſe terrene poſe el ſuo pie / Quādo per inſegnar/ci queſto grado nacque pouero / uixe pouero et mori nudo. ¶ Lultimo ſcaglone della penitētia ci dimonſtro el ſignore: Perche porto ꝑ noi tut/ti e noſtri peccati / Come dice el propheta: Ha/uendo per quelli dolore et contritione ſufficien/te / et ſatiſfaccēdo cō la propria morte al debito della humanita noſtra. ¶ Sendo dunque el no/ſtro redemptore dal primo grado di ſopra diſce ſo inſino a lultimo / ci inſegno perla ſua doctri/na et perla ſua uita et conuerſatione / in queſto

mōdo ſalire da queſto ultimo / elquale a noi e/ el primo / Cio e/ dalla penitentia inſino a lultimo a noi et primo in perfectiōe:Cio e/ allo amore del la perfecta charita.¶Onde lui del primo noſtro ſcaglone parlando / et a quello ſalire exhortan/ doci / diceua eſſere uenuto/ per chiamare epecca tori apenitētia: Et ad queſto / innāzi ci admoni/ ua elſuo precurſore / quādo diceua / Penitentiā agite:appropinquabit enim regnum cęlorū:cio e/ fate penitentia:perche appropinquera a uoi el regno del cielo.¶Del ſecōdo ci diceua el noſtro redemptore / Niſi qs renūtiauerit omnibus quę poſſidet / nō poteſt meus eē diſcipulus. Cio e/Se lhuomo nō abrenuntia alle coſe terrene / alme/ no collo affecto et amore diſordinato / non puo eſſere mio diſcepolo. ¶Del terzo ancora ci dice ua Primū quęrite regnum dei etce.Cio e/ fate chē la uoſtra intētione ſia recta a Dio / et cercate pri/ ma ſopra ogni coſa la gloria ſua / et che lui ſia co me Re et Signore cognoſciuto et honorato : Et pero ci inſegnaua queſto deſiderare prima et do mandare a Dio nella oratione domenica delpa/ ter noſter Cio e/ Sanctificetur nomen tuum.
¶Del quarto diceua anchora el Saluatore / Ego ſum lux mundi:Qui ſequitur me non ambulat tenebris.Cio e/ ſe uolete eſſer̄ illuminati accoſta·

teui a me chome e scripto, Accedite ad eum et illuminamini: Perche io sono la luce del mondo: Et chi seguita me per questi tre primi gradi, Cio e prima per la penitentia, Abrenunciando secondo alle chose terrene, et terzo con rectitudine di cuore faccẽdo cõtinua oratione riceuera questo quarto dono della mia illuminatione et non caminera in tenebre. ¶ Del quinto et ultimo a noi ci parla anchora el nostro Saluatore, exortãdoci alla perfectione dello amore diuino, dicẽdo. Estote pfecti sicut et pater uester perfectus est. Cio e sforzateui di puenire a questo qnto grado della charita perfecta: Accioche siate pfecti nella uía del ben uiuere, Come e perfecto el padre uostro celeste: Elquale altro non e che charita: Et chi sta in charita sta in lui cio e in dio et dio in lui: Et chosi diuenta uno spirito cõ dio.

¶ O felice et beata unione: Per laquale lanima che a quella e peruenuta gusta et sente in se una arra della sua ultima fœlicita: Et chome una uirgula di fumo, laquale quanto piu in alto sagle, tãto piu si extenua et asottigla: Ancora lei euaporando ogni terreno amore et tutta facta Spirito di se medesima si spoglia: Et nel secreto della fac

cia del Signore solamente si gloria di guardare: Riuestendosi tutta di fiamma di diuino amore: Nelquale tra lei et Dio in secreto si celebra uno familiare et dolce colloquio: Elquale non suona nelli orecchi exteriori: ma penetra nelli intimi secreti delcuore: Et pero ricerca secreto audito: Al quale certamente. Dabit deus gaudiũ et letitiã. Onde allora dice allei elsignore / Audi Israel et tace: Tu anima che se Israel idest che uedi dio al presente per contemplationi altissime odi unpoco quello che io ti parlo et sta in silentio: Alquale familiarmẽte risponde questa anima / Loquere domine quia audit ancilla tua / Parla Signore che la tua ancilla e/ parata audire: Et ralegrãdosi seco medesima dice / Audiam quid loquatur in me dominus deus. Io uidiro pure questa uolta quello che parlera ĩ me el mio Signore Dio. Ma quali sieno quelle parole che a lei parla el Signore et che lei rispõde a lui / solo cognoscono et intendono quelli / che a tale grado di amore diuino et unione perfecta con Dio sono peruenuti: Quia hoc ẽ mãna abscõditũ q̃d nemo nouit nisi q accipit. A q̃sto grado di amor̃ era uenuto colui che diceua / Quã dilecta tabernacula tua dñe uir

tutum: concupiſcit et deficit anima mea in atria domini: Cor meum et caro mea exultauerũt in deum uiuũ. Cio e quãto ſono dilecti et amati da me Signore delle uirtu e tuoi tabernaculi di uita ęterna et delle tue dolce piaghe: Nequali contẽplando la tua infinita bonta per deſiderio di q̃lla manca lanima mia nelli atrii del Signore, Ideſt nella contemplatione che io ho di te Signore in queſto mondo: Perche deſidero eſſere introdocta in quelli tua magni tabernaculi: doue a faccia a faccia io poſſi uedere la tua maieſta et fruire la tua dolceza: et non ſtare piu in queſti atrii: neq̃li ſolamente per ſpeculum in enigmate uegho: et guſto una ſcintilla della tua bonta: perche tra lo atrio et el tabernaculo e poſto ĩ mezo eluelo della carne mortale: Et pero non mi potendo di te ſatiare per deſiderio io manco et uengo meno.

Satiabor autem cum apparuerit gloria tua. Alla quale io ſpero uenire: Et per queſta ſperanza et guſto che io ho della tua gloria non ſolamente elcuore ideſt lanima, Ma anchora la carne mia hãno exultato in te dio, Dio dico uiuo: Et p̱o ancora uiua farai p̱ ſempre la carne mia: Perche io ſo chel mio Redẽptore e uiuo: Et che nel di del iudicio anchora io mileuero ſu dalla terra: Et di nuouo ſaro circundato dalla pelle mia, et nella

mia carne uedro Dio mio Saluatore. Perche se noi crediamo (come dice lo apostolo) che Iesu christo e/ morto et resuscitato / cosi crediamo chē Dio cōdurra con lui in gloria tutti quelli/ che nella sua fede et amore sarāno morti in questo mō/do. Et pero lanima mia che spera di uederti a faccia a faccia / et la carne mia laquale meco sara sē pre uiua hāno exultato et sonsi rallegrati ī te dio uiuo. ¶ Era similmente uenuto in questo grado di amore lo Apostolo quādo diceua. Viuo ego iam nō ego: uiuit uero in me xp̄s: Perche dimonstraua che tuta la sua uita et anima era transfor/mata in christo: Et pero quello/che in lui uiueua era solo Iesu christo. ¶ Molti altri ancora electi di dio sono puenuti a questo ultimo grado della perfecta charita: Allo exēplo dequali / sendo stati huomini mortali come siamo noi / nō si debba alcuno diffidare di potere a quello salire: Anzi debba lhuomo dalla parte sua cō una sancta in/uidia per gloria di Dio sforzarsi trapassare o al/meno aggiugnere glialtri electi di dio: Sappiēdo che hora e/ quello medesimo dio / che sempre fu et ha quella medesima bonta / che hebbe ab ęterno. ¶ Et pero debba ciascuno et maxime chi sie dato alla uita cōtēplatiua / sendo libero dalle cu/re del mondo / exercitarsi per quelli quattro pri/

mi gradi. Et maxime dopo la penitentia nel secõ
do et nel terzo et ancora nel quarto: Cio e/ nello
abrenuntiare a ogni cosa terrena quantũche mi
nima: Et nella rectitudine del cuore a Dio / lasciã
do in tutto ogni amore proprio / purificando el
cuore da ogni passione et affectione propria / et
spesso meditando la sacra scriptura conla conti-
nua oratiõe / per essere da Dio illuminato. Et nõ
dubito che chi dalla parte sua facessi quello che
potessi / che Dio anchora non lo tirassi al sõmo
del quinto grado / Cio e/ alla perfectione dello
amore diuino. ¶ Ma o miseri noi inquesti tempi
nequali tanta e/ grande la negligentia et tepidi-
ta delli huomini / che pochi si truouono / equali
non dico / peruenghino a questo quinto scaglio
ne della perfectione della charita Ma che a pe-
na passino elprimo della penitentia. Et tante so-
no le tenebre al presente / che chome uno e/ sali-
to el primo grado della penitentia e/ stimato p-
fecto et sancto. ¶ Andate discorrendo per tutti
li stati / et considerate quanti si truouono / cħ sie
no saliti perfectamente in sul secondo scaglone/
Cio e/ che habbino perfectamente abrenuntiato
a ogni cosa terrena / non uolendo altro possede
re che Iesu christo: et non sperãdo in aiuto di al
cuna creatura in questa uita. Et dato cħ diquesti

ſi truouino alcuni / Quanti poi ſi truouono / che ſieno tanto recti di cuore a Dio / che ogni amo/ re proprio habbino laſciato: deſiderando di eſſe re ſprezati et uilipeſi da ogni creatura: et deſſere ſtimati degni dogni obprobrio / ne deſiderando che alcuno in queſto li habbi cōpaſſione: Ma ſo lo uiuendo in christo: Et perlui ſendo parati non ſolo a exporre la propria uita / Ma quando fuſſi la ſua gloria ſendo ancora contenti andare allo inferno / riputandoſi piu uili che alcuna creatu/ ra et altutto indegni della gratia di dio: et cogno ſcendo et inuerita credendo che (come dice ſcri uendo uno di queſti humili et recti di cuore) la maggiorẽ miſericordia che facci Dio ſia ſoſtener li uiui ſopra la terra. Et pero per mancamento di queſta grande rectitudine di chuore nelli huomi ní manchano anchora le diuine illuminationi: Lequali conſeguitano a queſti tre gradi: Et mol to piu mancha el feruore della charita / Et la per fectione della uita ſpirituale. Non dico perc che non neſiano alcuni in queſto grado a tem/ pi preſenti: Ma che ſono pochi in comparatio ne de tempi antiqui / Chome confeſſa ogniuno apertamente. ¶ Chi uuole dunque peruenirẽ aq̃ ſto grado / Biſogna come habbiamo decto / exer citarſi ne primi gradi: et nō ſendo molto aiutato

da glhuomini / riuoltarſi a mõti di uita eterna / id
eſt a ſancti et ſpiriti beati: Et dire col propheta /
Leuaui oculos meos in mõtes: Et ſperare che di
quiui uenga laiuto / di quiui dico / Vnde ueniet
auxilium mihi. Ma biſogna maxime chiamare
almonte demonti chriſto Ieſu: Quia auxiliũ me/
um a domino: qui fecit celum et terram. ℭ Ha/
uete dunque inteſo dilecta in chriſto madre / co
me in queſto nome ſanctiſſimo MARIA delq̃/
le ancora uoi ſiate ornata / ſicontiene ſecõdo ch̃
io intendo laſcala della uita ſpirituale delben ui/
uere chriſtiano: Perlaquale (come habiamo de
cto) diſceſe Dio alli huomini ĩterra: Cominciã/
doſi dal primo grado diſopra ĩſino a lultimo di
ſotto: Accioche glhuomini cominciandoſi dal
primo diſotto ſaliſſino per quella inſin a lultimo
diſopra: Dopo alquale altro non reſta / ſe non eſ
ſere introdocto nelluogho / donde diſceſe el Si/
gnore cio e / nel cielo et nella gloria di uita eter/
na. ℭ Et perche diſcendẽdo el Signore per que/
ſta ſcala nel uentre di Maria uergine fece queſti
gradi in lei piu perfecti / pero poſſiamo meditan
do dire che cognoſcendo lei queſto per ciaſche
duno deſſi gradi ringratiando Dio cantaſſi uno
uerſetto delſuo glorioſo cantico. ℭ Onde pel pri
mo grado di perfectione / dalquale Dio prima in

lei discese / cio e/ pel grado dello amore diperfe/cta charita / sentendo che ĩ lei era cresciuto que/sto amore diuino exultãdo dixe Magnificat ani/ma mea dominum. Cio e/ lanima mia magnifica il Signore: Non che a Dio si possa accrescere co sa alcuna: Ma sendo lanima facta alla imagine di Dio/ allhora e/ Dio magnificato dalla anima / quando quella si fa piu simile a lui: perche diuẽ/ta dio non in se / ma in lei piu magno: Faccendo si quella anima piu partecipe della magnitudine di Dio. Et pero lanima di Maria uergine sendo cresciuta et facta piu perfecta nel diuino amore per la descensione di Dio nel uentre suo diceua Magnifica lanima mia el Signore. ¶ Et perche laltro grado della illuminatione diuina per que/sto descenso di Dio in lei era anchora facto piu chiaro et lucido: Pero per quello canto el secon do uersetto dicendo / Et exultauit spiritus meus in deo salutari meo. Cio e/ sendo io stata perfecta mente illuminata che quello che in me e/ disceso et incarnato e/ Dio / elquale e/ uero mio salutare et saluatore di tutto elmondo / pręuisto gia tan/to innanzi da propheti / equali etiam di me han no nelleloro prophetie parlato: Et cognoscendo per tale illuminatiõe tutti emysterii occulti po e/ che in q̃sto mio salutare se exultato et rallegrato

lo ſpirito mio. ¶ Pel terzo grado cio e perla re
ctitudine del cuore allaquale e congiunta la ue
ra humilita cantaua Maria el terzo uerſetto di
cendo Quia reſpexit humilitatem ancille ſuę: ec
ce enim ex hoc beatam medicēt omnes genera
tiones. Piu ha riſguardato Dio (dice Maria) la
mia humilita chĕ la mia uirginita o laltre mia uir
tu: Perche Dio principalmente da lhuomo deſi
dera la rectitudine del ſuo cuore: ꝑlaquale laſciā
do ogni amore proprio ſi humili dināzi alla ſua
maieſta: Et pero hauēdo Dio (dice Maria) tro
uata et facta piu perfecta pel ſuo deſcenſo in me
queſta rectitudine del cuore a lui per laquale ſē
pre mi humiliai nel conſpecto ſuo e uenuto in
me: Per laqualchoſa da tutte le generatione ſaro
decta et chiamata beata. ¶ Et hauēdo (dice ma
ria) laſciato lo amore di tutte le choſe terrene (
che e laltro grado) non ſono per queſto rima
ſta piu pouera o mancho potente. Anzi aſſai piu
ricca et abondante et in queſto et nellaltro mon
do: Quia fecit mihi magna qui potens eſt et ſā
ctum nomen eius. Et choſi e in uerita che quel
lo che per amore di Dio laſcia le choſe terrene
riceue chome dice el Saluatore in queſto mōdo
cento per uno: Et poi nellaltro uita eterna. Et ꝑo
dice Maria Colui che e potente cio e Dio pa

dre alquale si attribuisse la potentia / et dalquale deriua ogni potesta / ha facto in me chose gran de et similmēte el suo sancto nome: Cio e/ el suo figluolo dilecto Iesu christo: Pel quale si cognosce la bonta di Dio / Come pel nome si uiene in cognitione della chosa: Perche sendo questo figluolo dilecto discesо et nel mio cuore spiritual mente et corporalmente nel uentre mio sono facta ricchissima et abondantissima: Perche doue e/ lui sono tutte le riccheze spirituali et temporali: Chome esso di se medessimo dice ne prouerbii / Mecum sunt diuitię et glorię / opes supernę et iustitię. ¶ Dipoi considerando et cognoscēdo Maria uergine chel figluolo di Dio era in lei discesо a pigliare carne per portare tutte le iniquita et peccati deglhuomini / et sentendo ancora ī se essere cresciuta la pieta et cōpassione in uerso la humanita nostra / et per questo ancora la uolonta del patire īsieme col suo figluolo pe peccati deglhuomini / pero per questo quinto et ultimo grado / et primo a noi della penitentia canto el quinto uersetto / Et misericordia eius a progenie in progenies timentibus eū: Come stupefacta della grāde misericordia di dio / plaquale era uenuto ī lei apigliare carne p salute đ peccatori / et haueua facta lei lascala diq̄sta salute / laq̄le co-

micia daltimore et dalla penitētia : diceua lami/
sericordia sua e/ tāta grande che si extēde da ge/
neratione ī generatiōe sopra qͥlli che lo temono
et fāno penitentia deloro peccati. ❡ Dopo qͥsto
Maria dolce si uolge a peccatori / de qͥli lei e/ se/
curo refugio: et exortali a cominciare a salir̄ que/
sta scala: plaquale e/ dio discefo pla salute loro et
dice / Fecit potētiā in brachio suo: dispsit super/
bos mēte cordis sui. Quasi dica uenite peccatori/
Mettete elpie in su questo primo scaglone della
penitentia et del timore di Dio: perche la potētia
et iustitia di Dio e/ molto grāde: Et pero lodoue/
te temere. Onde la sua potentia e/ tanto grande/
che colla piu debile cosa che si possa pensare ha
superato tutto elmondo et ogni altra potentia /
cio e/ colla croce: Et pero dice. Dio ha facto et di
monstro la sua potētia nel braccio suo / idest nel
suo figulolo crucifixo: Elquale procede da lui co
me el braccio dal corpo: Et tanto e/ la sua iustitia
che mai ha uoluto perdonare a lhuomo se non
extendeua questo suo braccio insino a legno del
la croce. Se dunque tanto e/ la sua potentia et iu/
stitia / douete Peccatori temerlo et uenire a pe/
nitentia: Et mettere il pie del uostro affecto insu
questo primo schaglione: Perche io ui auiso che
Dio ha in odio e superbi / Cio e/ quelli che non si

uoglono cõuertire ne ſtare ſubiecti a ſuoi comã-
damẽti:et li diſpregia et liſcaccia dallamente del
ſuo cuore:come uedete cħ ha facto a lucifero et
a tutti emẽbri ſua.Et nõ dubitate che bẽche ſia ſi
grãde la ſua potẽtia et iuſtitia.Nientedimeno ſe
uerrete al timore ſuo dolcemẽte ſarete riceuuti
dalla ſua bõta: Percħ come io ho cãtato innãzi
la ſua miſericordia ſi extẽde in tutte le generatõi
a coloro cħ lo temono.Et ꝑo uenite uolẽtieri a q̃
ſto primo grado del timore et della penitentia.
¶ Et quãdo a q̃ſto ſarete uenuti, apparecchiate-
ui ſalire alſecõdo:cioe a abrenuntiare alle choſe
terrene:ꝑche ogni potẽtia et riccheza terrena a
ogni modo ha amãchare:et ancora in q̃ſto mõ-
do neſſuna coſa e, ſtabile:anzi q̃lli che ſono piu
ricchi et potẽti dio ſpeſſo licaua della ſieda loro:
et exalta et fa bene alli humili et pouerelli et in q̃
ſto mõdo et nellaltro.Depoſuit potẽtes de ſede:
et exaltauit hũiles.Nõ dubitate poi cħ hauete la
ſciate le coſe terrene ꝑ amore di dio cħ uimãchi
coſa alcuna.¶ Anzi ſalite alterzo ſcaglone, cioe
ſiate recti di cuoꝛ: et cercate prima et ſopra ogni
choſa la gloria di Dio:Et hęc omnia adiicientur
uobis:Tutte queſte altre choſe dellequale hare-
te biſogno uiſaranno aggiũte:per che. Eſuriẽtes
ĩpleuit bonis et diuites dimiſit inanes: Quelli cħ

prima cercano la gloria di Dio / se sono poueri uolõtarii p amore di dio / lui come ha promesso et obseruato sempre li riẽpe dogni beneficio e / tẽ porale / quãto e / el suo bisogno et spirituale ĩ abõ dantia: Et e ricchi / e quali amano et cercano le co se terrene / Dio li lascia uoti dogni bene: Perche sendo priuati della sua gratia et amicitia nõ han no alcuno uero bene: pche solo e / uero bene q̃llo che nõ nuoce mai / ma sẽpre gioua: ne puo esser tolto pforza a lhuomo: et po le loro riccheze no cẽdo loro et spiritualmẽte et spesso ancora tẽpo ralmẽte / et potẽdo loro essere tolte pforza / non sono a loro bene ma male se inesse hanno posto tutto elloro affecto. ¶ Poi (dice maria) che sia te saliti a q̃sto terzo grado della rectitudine del cuore / nõ dubitate ch̃ faccẽdo oratiõe cõtinua / et spesso meditãdo le sacre scripture et le ope di dio sarrete ancora alq̃rto della illuminatione di uina: pche / Suscepit Israel puerꝝ suũ recordatus misericordię suæ. Israel / che e / ĩterpretato uidẽs deũ / et princeps cũ deo / Significa q̃lli che sono uenuti al terzo grado: cio e / che sono recti di cuo re a dio / et fãno oratione: pche ueghono in q̃l che modo dio nella oratiõe: et dio e / cõ loro et lo ro sono cõ dio. et pero q̃sti nel cuore loro p diui na misericordia hãno riceuuto il fanciullo cio e /

Iesu christo facto fáciullo p loro amore: elq̃le Ie
su e/ ancora picolo et fänciullo ĩ loro pla impfe/
ctiõe dellume diuino:ma se lo nutrirräno col la/
cte della cõtinua oratiõe / crescera q̃sto fáciullo ĩ
loro p diuina illuminatiõe:pche lui e/ lauera luce
et cosi sarräno al q̃rto grado cio e/a riceuere grã
de illuminatiõe. ¶ Et da q̃sto grado sarräno sen
za dubio alq̃nto / cio e/ allo amore di pfecta cha/
rita: pelq̃le cãta Maria lultimo uersetto delsuo
glorioso cãtico / Sicut locut9 est ad pr̃es nr̃os ha
brahã:et semini ei9 ĩ secula:cio e/ dice maria /uoi
che hauete salito q̃sti q̃ttro gradi pseuerãdo uer/
rete ãcora al q̃nto del pfecto amore diuino. pch̃
sendo sul q̃rto grado pfectamẽte illuminati del
la grãde charita di dio ĩuerso uoi / Sẽdo per q̃lla
factosi uostro fratello / uostro cibo et holo cau/
sto / uí accẽderete alpfecto suo amor̃:onde nõ al
trimẽti ma in q̃llo modo pprio hauete realmẽte
riceuuto elfigluolo di dio : come fu pmesso a nr̃i
padri habrahã et al seme suo in secula:Per laq̃le
sola pmissione furono decti padri ripieni di pfe/
cto amore / Sendo p lume supiore certificati di
tãta charita di dio:laquale epsi cõsiderãdo uẽno
no a questo quinto grado dello amore diuino p/
fecto. Quãto piu dunq3 uoi (dice maria) potete
a q̃sto uenir̃ / poi ch̃ a tẽpi uostri e/ stata obserua

ta tale promissione et hauete realmente et cor-
poralmente riceuuto quello, che loro solo rice-
uerono per fede et p isperāza. ¶ Venite dūque
dice Maria exhortando tutti noi. Ascendite ad
montem domini: et ad domū dei iacob: Sforza-
teui salire al monte del Signore: Delquale e scri
pto, Mons dei mons pinguis, mons coagulat9.
Non e altro questo mōte ch̄ Iesu christo di dio
unigenito et mio figluolo dilecto: Lui e quella
pietra sanza mani spiccata: laq̄le come e scripto
in Daniel crebbe in uno grāde mōte, mōte gras-
so et ripieno di charita, exaltato da terra, Tra-
hens oīa ad seipsū: mōte coagulato et unito tut-
to: unito col padre ī una medesima substātia: cō
la natura humana ī me da lui assūpta in una me-
desima psona: cō la sua sanctissima anima ī uno
medesimo spirito: cōla sua sācta chiesa ī una me
desima carne sacram̄tale lasciata aq̄lla īsuauissi-
mo cibo et ī phēne memoriale d̄lla sua morte et
passiōe. q̄sto e q̄llo mōte, ī quo bene placitū est
deo habitare ī eo: quē ūxit deus oleo lętitie p̄par
ticipib9 suis: ripieno di tutti edoni spirituali: nel
q̄le sono abscosti īfiniti thesori: uenite dūq3 (dice
maria dolce) Salite a q̄sto mōte: Io sono la scala
alla sōmita d̄laq̄le uide ī spirito Iacob p̄riarcha el
signor̄ ch̄ ui aspecta hauete ītes̄o eḡdi: uēite dūq3

Salite a questo monte: Et ad domū dei Iacob / al la casa di dio di Iacob: della q̄le e / scripto o Isra/el q̄ magna est domus tua: Et ingēs locus posses/sionis eius / magnus et nō habet cōsumationem: excelsus et īmensus: o Israel / o popolo di dio ele cto et beato / Quanto e / grāde la casa tua et grā/de elluogo della sua possessione / magno et sen/za termino / excelso et immenso. che altro dun/que e / quella casa se non la gloria diuita eterna: Onde Iacob diceua che la sōmita di questa scala toccaua el cielo. Venite adunque figluoli (dice Maria) et sforzateui salire a q̄sta casa del signo/re: nella q̄le e / una uita sempiterna et beata: Gau dio sanza dolore: Riposo sanza fatica: Gloria et dignita sanza timor̄: Sanita sanza passione: Abō/dāza sanza pouerta: Vita sanza morte: Perpetui/ta sanza corruptione: Beatitudine sanza calami/ta / et finalmēte ogni bene sanza alchuno male.

¶ Sforzateui dunq; salire per q̄sta scala a questa gloriosa casa del signore: Et se la uia ui paressi ar dua et faticosa / spogliateui in sul primo scaglo/ne del graue peso de peccati p la uera et nō ficta penitētia: Et se poi ui paressi difficile el caminare spieccate et soluete e uostri piedi / p salire al secō do scaglone / dal tenace uisco dello amore delle cose terrene. Et se pure caminando ui sentissi un poco straccare / chiamate a dio ī sul terzo scaglo

ne colla rectitudine del cuor̄ Trahe nos post te ī odorē unguētorū tuoꝝ curremus. Et se nello an dare per mācamēto di lume dubitassi nō percuo tere / chiamate nella oratione continua dicendo Illumina oculos nostros / ne unq̄ offēdamus ad lapidem pedem nostrū: Et sarrete el quarto gra/ do: Et se lunga ui paressi la uia di questa scala / la charita del quīto scaglone ui dara uno saggio di quella magna casa / et di quello pingue et uberri/ mo monte: Pel quale sarete longanimi et perse/ uerāti in questa scala: Et cognoscerete gustando Quia non sunt cōdignę passiones huius tempo/ ris ad futurā gloriam. quę reuelabitur in uobis.

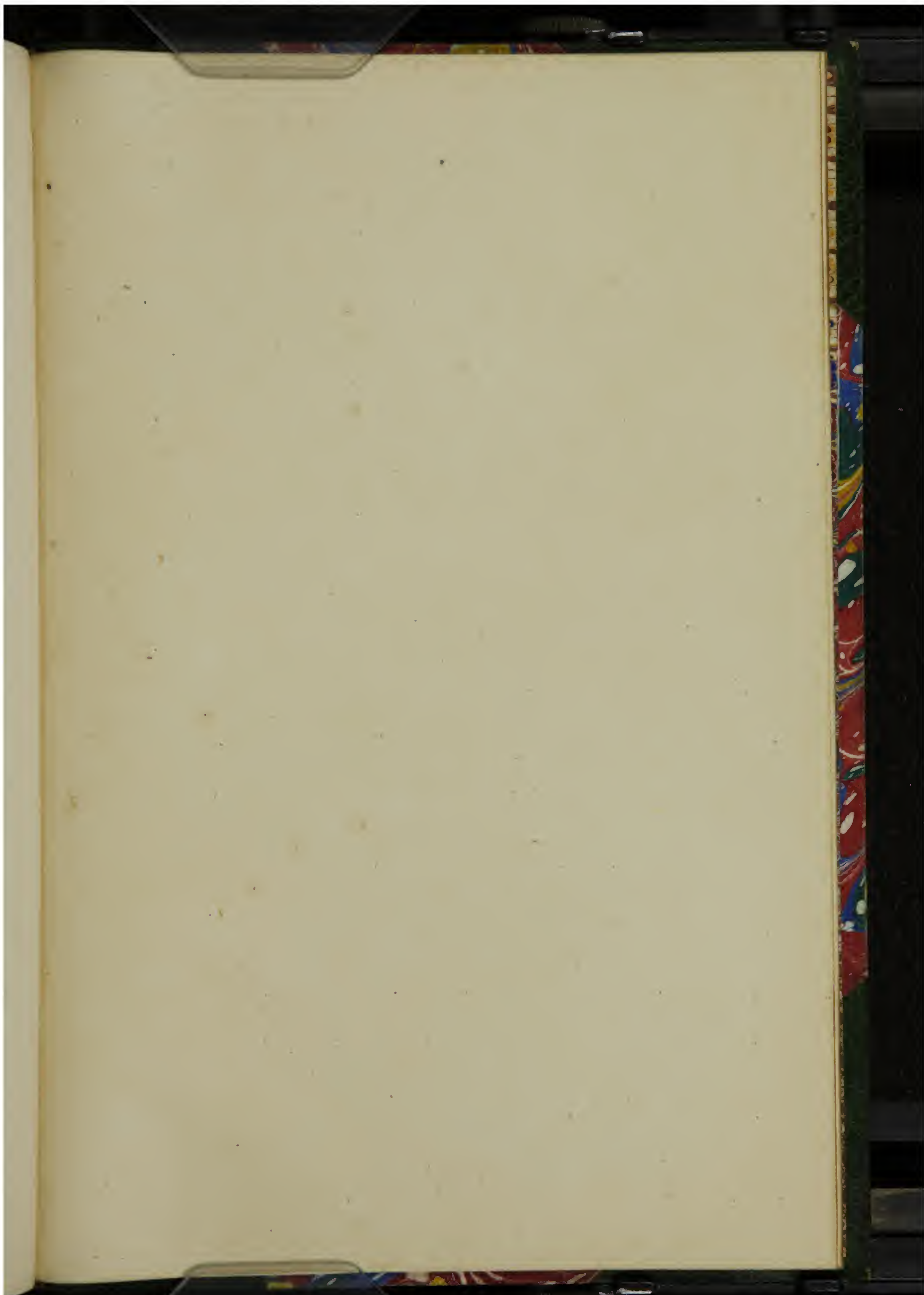
¶ Non uipare dunque / dilecta in christo madre che dobbiamo con ogni diligentia et studio sfor carci salire per questa scala di Maria: Ma accio/ che piu dolcemente et con maggior̄ sicurta et fa cilita possiamo ꝑ q̄sta scala salir̄ spesso ci uoltere/ mo alla madre di questa scala. Peroche in lei e/ posta et ordinata questa scala. Et pero da lei / se uorremo saremo per quella cōdocti alla casa del suo dilecto figluolo. Nō possiamo (hauēdo que sta luminosa stella perduce) percuotere in passo alcuno picoloso. Et pero a lei riuoltādoci spesso diremo. ¶ Vergine et madre di dio / Madre et sposa v̄a di colui che ci ha creati / habitaculo mō dissimo dello spirito sācto / Sacrario dignissimo

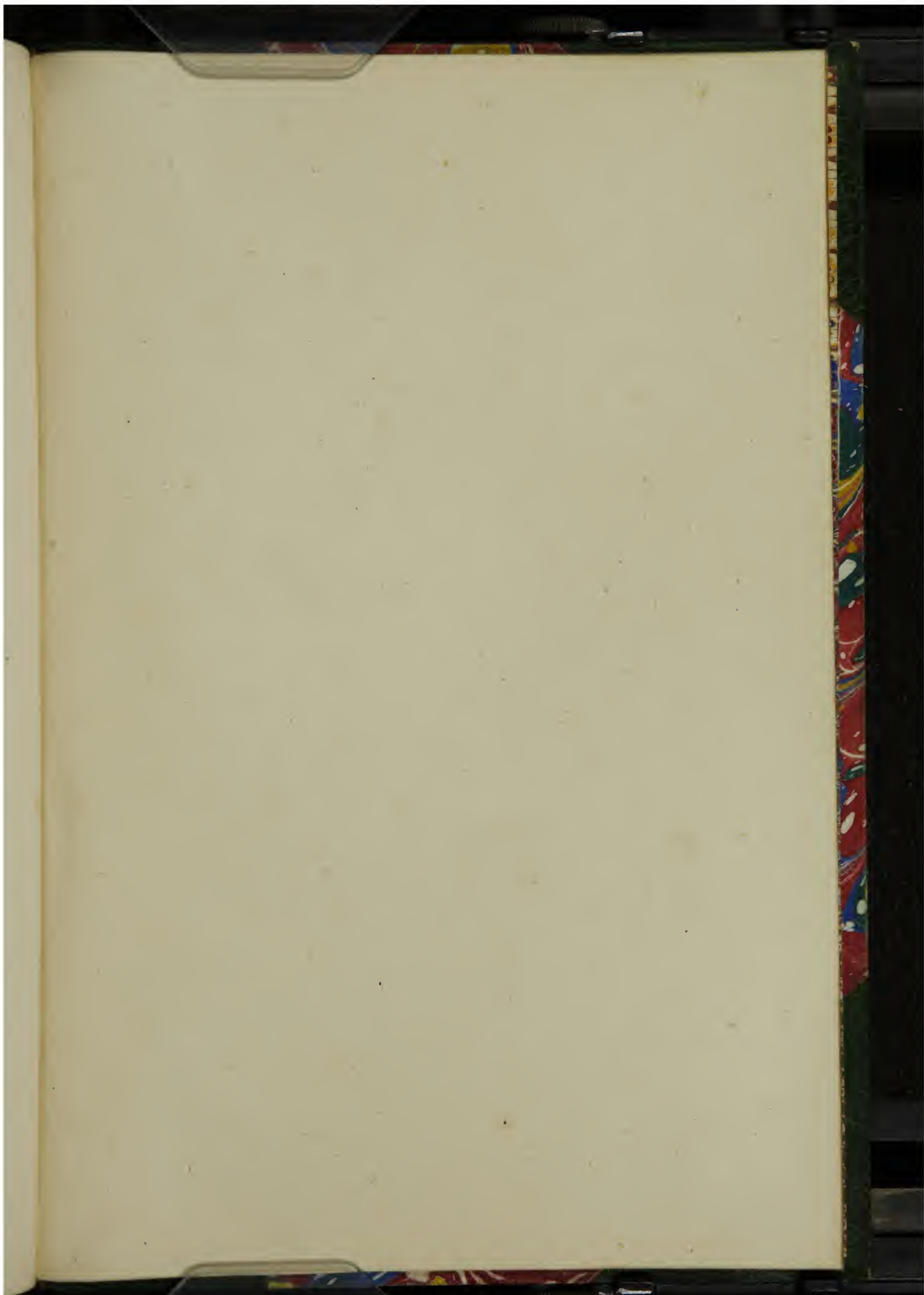
della sciſſima Trinita: Regina et ſpechio di tutte le ãgelice hierarchie: Scala pfecta di tutti e ſancti: ſecuro refugio đ peccatori: Tu bñdecta ſe dolce madre ſopra tutte le creature: Tu p̄cedi li angeli p purita: Superi e patriarchi ĩ grãdeza di fede: uĩci li apoſtoli in charita. Vere tu es mater pulchre dilectiõis, timoris et magnitudinis et ſãctę ſpei: laquale ori pe miſeri: Supplichi pli afflicti: ĩterce di pepeccatori. Chi mai ti inuoco inuerita, che nõ ſia ſtato da te madre exaudito? Tãto ſe excel ſa et magna glorioſa madõna, che quãdo ſi nomina il tuo ſãcto nome Maria, el cielo ride et fa feſta: Li angeli ſi rallegrano, el mõdo exulta e demonii fuggono, linferno trema. Meritamente dunque in te uergine glorioſa guardano glocchi noſtri: Perche in te et da te et di te benigniſſima madre ricreo la mano di Dio tutto quello ch̄ prima hauea creato. Porgici dunque glorioſa madre benignamente el tuo aiuto: Quia ad te clamamus exules filii euę. Ad te ſuſpiram9 gem̃tes et flentes in hac lachrymarum ualle: Eia ergo aduocata noſtra illos tuos miſericordes oculos ad nos conuerte. Et accioche poſſiamo ſecuramẽte p queſto mõdo a te Madre uenire, Iter para tutũ: el q̃le noi intẽdiamo eſſere q̃ſta ſcala. Et po accioche meglio poſſiamo p q̃lla ſalire comĩciãdo dal primo ſcaglone della penitentia mala nr̃a

pelle / scaccia e nostri mali et peccati: et facci tor/ nare a uera penitentia et timore di Dio: Ma per che siamo ancora legati da uincoli dello amore terreno nõ possiamo liberamente salire piu oltre et pero Solue uincla reis / Sciogli madre q̃sti uin coli: Accioche abrenũciando a questo amor̃ ter/ reno saglamo el secondo scaglone della pouerta et simplicita. Et perche possiamo cõ la rectitudi/ ne del cuore humiliare et purificare tutta la no/ stra uita insul terzo scaglone / Vitã pręsta pura; dacci una purita di uita / nella mente p la humili/ ta Mites fac et nel corpo p la castita et Castos. Et acciochẽ nõ offendiamo in tenebre p poco lume / conducici in sul quarto scaglone della illumina/ tione diuina Profer lumen cęcis. Et finalmente cõducici al quinto scaglone del pfecto amore di uino: el quale e / ogni bene: Et po bona cũcta po/ sce: Et pche alla sõmita di questa sancta scala (co me e / decto) ci aspecta el tuo figluolo Iesu / facci dunque salire per quella / Vt uidẽtes Iesũm sem per collectemur. Ma non ci basta madre ueder/ lo in questo mondo solamente per fede et con/ templatione / se poi non celo monstri nellaltro per aperta uisione: Et pero / Iesum benedictum fructum uentris tui nobis post hoc exilium ostẽ/ de o clemens o pia o dulcis Maria. Amen.

DEO GRATIAS .. : ..







7 B.



